



INTENZIONI DELLA PREGHIERA STRAORDINARIA DELLA CHIESA PER LA RICONCILIAZIONE, L'UNITÀ E LA PACE cominciando da Gerusalemme



1) Per la Pace in Gerusalemme, per la Pace in Terra Santa

Questa intenzione nasce dalla consapevolezza della vocazione unica di Gerusalemme e della Terra Santa quale luogo di realizzazione delle promesse di Pace per tutta la famiglia umana. Conformemente allo spirito della Scrittura, la realizzazione della Pace che ora manca in Gerusalemme ed in Terra Santa ha dunque vocazione a diffondersi nel mondo. In questa preghiera, la Chiesa è consapevole che non c'è Pace senza Giustizia, e che non c'è Giustizia senza Perdono¹.

2) Per la Chiesa Madre di Gerusalemme, affinché risponda pienamente alla sua vocazione di ispiratrice e di promotrice dell'Unità fra i cristiani e del dialogo interreligioso

Questa intenzione nasce dal ricordo della Pentecoste, compiutasi in primo luogo nella Città Santa e dalla vocazione della Chiesa Madre di Gerusalemme, costituitasi con l'Effusione dello Spirito, quale ispiratrice e promotrice di Unità tra i cristiani, secondo la Volontà di Cristo, fonte di ogni Promessa e Bene. La Chiesa Madre di tutte le Chiese chiede ad esse la loro assidua ed intensa preghiera affinché si realizzi nuovamente in essa l'Unità nello Spirito, affinché possa rispondere pienamente alla sua vocazione di ispiratrice e di promotrice di Unità e di Pace per la Chiesa e di dialogo con le altre religioni. E' di particolare rilevanza il dialogo con le altre due religioni monoteiste presenti in Gerusalemme, nella fede comune della figliazione dall'Unico Dio.

3) Per l'unificazione della data di Pasqua tra i cristiani, in vista dell'Unità nello Spirito

Il peccato capitale costituito dalla divisione della Chiesa, Corpo Mistico di Cristo lacerato dall'uomo, grava sull'umanità intera. I cristiani devono confessare questo peccato e riconciliarsi con Dio, realizzando con l'ausilio preponderante della grazia, l'Unità della Chiesa, che sarebbe fonte di Bene e di Pace per l'umanità intera. La mancata celebrazione unificata della Pasqua fra i cristiani è certamente fonte di indicibili sofferenze per Cristo, ora crocefisso più volte. L'Unità va dunque realizzata anzitutto nella celebrazione concorde della Pasqua, nella fede che Cristo asseconderà questo primo passo per portare la Sua Chiesa alla piena Unità nello Spirito.

¹ Messaggio di Giovanni Paolo II per la celebrazione della Giornata Mondiale per la Pace, 1. gennaio 2002.